

## DIBATTITO

In questa pagina ospitiamo una serie di contributi al dibattito giunti in Redazione e relativi ai temi della politica, della pubblica amministrazione e della società. Si tratta di interventi esterni che pubblichiamo nell'intento anche di arricchire le riflessioni a più voci sui problemi di attualità, analizzati dai diversi punti di vista sia tematici sia di schieramento politico. Per facilitare la lettura invitiamo chi scrive a contenere le proprie osservazioni nello spazio di una cartella o poco più. Gli interventi troppo lunghi non saranno pubblicati.

IL SÌ DEI CIRCOLI

## Partito del popolo «Grande novità della politica»

■ Egregio direttore, in una mia lettera che ha trovato la cortese ospitalità sul suo giornale l'11 aprile tentavo di spiegare ai lettori cosa erano e cosa volevano i neonati (allora) «Circoli della Libertà», soprattutto come essi volessero rappresentare una sintesi delle migliori tradizioni liberali, cattoliche e riformiste dell'Italia che aveva pacificamente invaso Roma lo scorso 2 dicembre e una «dote» nei confronti del futuro partito unitario del centrodestra.

I «Circoli della Libertà» in questi mesi sono nati nei quartieri e nei Comuni del nostro Paese traendo linfa dalla voglia e necessità insistentemente avvertita da tantissimi cittadini di dare vita ad una nuova visione della politica (intesa come strumento di soluzione di problemi della collettività); sono cresciuti e hanno trovato sostegno dialogando e facendosi attenti interpreti delle necessità degli abitanti dei loro quartieri e Comuni, spendendosi in prima persona con i loro volti (veri) e la loro disponibilità (disinteressata).

E così è stato lo scorso fine-settimana ai migliaia di gazebo voluti dal presidente Berlusconi per raccogliere adesioni a favore di elezioni anticipate che pongano termine all'agonia governativa (e, di riflesso, del nostro Paese): più di 7 milioni di firme (queste autentiche!), 7 milioni di italiani, tra cui tantissimi giovani stanchi e disgustati da questa politica precocemente invecchiata, che massicciamente ed ordinatamente hanno dato prova di sapersi mobilitare ancora quando vengono proposte loro serie prospettive politiche.

Ora è prendendo atto dell'esistenza di questo «popolo della libertà» (non semplici firme o voti raccattati in improbabili e grottesche «elezioni» primarie scimmiettate da Paesi di solida e nobile tradizione democratica) e dall'entusiasmo che lo ha portato a trasformarsi da fiume carsico ad inarrestabile e ben visibile onda, che Berlusconi ha annunciato di voler dare voce a questa maggioranza moderata di italiani, con la costituzione del «Partito del Popolo della Libertà».

Ecco dunque la grande novità della politica italiana: un partito che, all'opposto dell'evanescente ed ancora incontraddistinguibile Partito Democratico, nasce sulla spinta di milioni di cittadini in carne ed ossa, volendo rappresentare una svolta nei rapporti con i suoi elettori, un partito di valori chiari e condivisi, un partito dei cittadini per i cittadini.

Sulla base di queste nuove prospettive, il Circolo della Libertà «Giovanni Carnovali» di Bergamo (con orgoglio il primo a Bergamo ad essersi affiliato all'Associazione nazionale) si dichiara pronto a raccogliere la sfida, profondamente consapevole del peso e responsabilità che ciò comporta, recando in dote il lavoro fatto sul territorio.

E l'auspicio è che così sia fatto dai migliaia di circoli veri realmente operanti in tutta Italia per dar vita ad una nuova (e questa volta decisiva) rivoluzione liberale.

**LORENZO VITALI**

*Circolo della Libertà  
«Giovanni Carnovali»*

*circolocarnovali@altervista.org*